



IERI LA VISITA ALLA STRUTTURA DELLA SESTA COMMISSIONE REGIONALE

Intesa tra Polo tecnologico ed Enea Più servizi e progetti per le aziende

Rafforzare i servizi verso imprese e territori e implementare i progetti congiunti di ricerca e sviluppo in ambiti strategici. Sono gli obiettivi al centro del protocollo d'intesa che, entro l'anno, sarà sottoscritto da Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile e il Polo tecnologico alto Adriatico. La novità è stata anticipata ieri durante la visita della VI commissione in consiglio regionale alla struttura, che si occupa di trasferimento tecnologico e sviluppo imprenditoriale. La partnership, ha spiegato il direttore Franco Scolari, garantirà il supporto di figure professionali qualificate per attività di project management in territori non direttamente presidiati da Enea. Soddisfazione è stata espressa dal vicepresidente della Camera di commercio di Pordenone-Udine, Michelangelo Agrusti. «Periodicamente – ha detto – la Camera promuove incontri con le sue partecipate per verificare il percorso degli investimenti effettuati. Mi pare che in questo caso sia stato fatto un ottimo lavoro».

«Il Polo tecnologico – ha spiegato Scolari – rappresenta una risposta concreta alle

sfide dell'innovazione tecnologica e del trasferimento di conoscenza nel Nord Est e oltre. Il nostro modello organizzativo, ci consente di introdurre una struttura altamente qualificata, capace di rispondere alle esigenze delle imprese attraverso servizi ad alta intensità di competenze con 14 diverse business units». Il capitale umano, ha dichiarato Scolari, è il cuore pulsante del Polo, con oltre 80 professionisti di cui il 90% laureati e il 60% con specializzazioni scientifiche, inclusi 21 Innovation manager certificati. «Lavoriamo – ha concluso – con una roadmap chiara che punta all'aumento della profittabilità, al consolidamento dei partenariati strategici e all'espansione dei servizi, sempre con l'obiettivo di garantire trasparenza e solidità economico-finanziaria».

Per il presidente della VI commissione Roberto Novelli (Forza Italia) quella di ieri è stata una visita importante, «che fa capire come il Polo tecnologico riesca a mettere a sistema l'innovazione, lo studio e la vicinanza alle imprese, con grandi ricadute sul sistema economico. L'innovazione viene messa a disposizione delle aziende per essere tra-

sformata in economia, in un mercato sempre più competitivo anche a livello internazionale». Per il consigliere regionale Furio Honsell (Open sinistra Fvg) il Polo svolge un'attività importante per le imprese che vogliono investire in innovazione, efficienza energetica e sostenibilità. «È uno stimolante concentratore di innovazione e sviluppo – ha detto – che costituisce un patrimonio per tutta la regione». «La visita – ha precisato Nicola Conficoni (Pd) – ha confermato come la struttura sia un tassello fondamentale di un sistema volto a favorire la crescita economica del territorio offrendo spazi, servizi e opportunità di sviluppo alle nostre imprese chiamate a competere nel mercato globale». Il Polo tecnologico Alto Adriatico non è solo una realtà all'avanguardia, ha spiegato Simone Polesello (Lega). È un simbolo del potenziale del Fvg. «Il nostro impegno come Regione – conclude – è chiaro: valorizzare e promuovere eccellenze che, come in questo caso, mettono al centro le persone, l'innovazione e il territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Michelangelo Agrusti con il direttore del Polo Franco Scolari

